

Rassegna del 12/04/2016

NESSUNA SEZIONE

05/04/2016	Cuneo Sette	14	<u>A tutela del made in Italy</u>	...	1
05/04/2016	Cuneo Sette	23	<u>Lagnasco torna Fruttinfiore</u>	...	3
05/04/2016	Cuneo Sette	24	<u>La frutta in cucina</u>	...	4
08/04/2016	Bisalta	22	<u>La malasanita piemontese pesa sulle tasche degli imprenditori</u>	...	5
08/04/2016	Bisalta	23	<u>Con la primavera torna Fruttinfiore</u>	...	7
11/04/2016	Eco di Biella	14	<u>Edilizia artigiana: perse 566 imprese</u>	...	8
11/04/2016	Eco di Biella	14	<u>Un plafond da 5,5 milioni per le piccole imprese del Piemonte</u>	...	9
11/04/2016	Notizia Oggi Borgosesia	14	<u>Confartigianato e uncredit: intesa per l'accesso al credito</u>	...	10
12/04/2016	CronacaQui Torino	15	<u>Artigiani ottimisti, ma ancora troppe incertezze</u>	...	11
12/04/2016	Repubblica Torino	13	<u>Pmi, prestiti più facili Patto con Unicredit</u>	...	12
12/04/2016	Stampa Torino	50	<u>Confartigianato Prevalgono gli ottimisti</u>	Tropeano Maurizio	13

1

VIA LIBERA alla proposta di legge sulla tracciabilità dei prodotti.
Il vice presidente UEAPME Luca Crosetto: “Bene legge che fa chiarezza”

A tutela del made in Italy

CUNEO

«**I**l made in Italy ha per protagoniste 319.000 imprese artigiane manifatturiere con 972.000 addetti che producono l'eccellenza manifatturiera apprezzata nel mondo. Nel 2015 gli artigiani e le piccole e micro imprese italiane hanno esportato prodotti per un valore di 115,9 miliardi di euro, massimo storico, pari al 7,1% del Pil, con un aumento del 3,9% rispetto al 2014. Con questi numeri, nessun Paese al mondo più dell'Italia ha il dovere di difendere e valorizzare l'identità dei propri prodotti. Ben venga, quindi, una legge che punta a certificare l'origine e la qualità della nostra manifattura e a promuovere la trasparenza dell'informazione ai consumatori». Così Luca Crosetto, vice presidente UEAPME (Unione Europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese), nonché vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Cuneo, commenta la proposta di legge “Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore”, di cui è primo firmatario l'on. Angelo Senaldi, approvata ieri dalla Camera. «La proposta di legge – prosegue Crosetto – ha il merito di valorizzare gli aspetti distintivi della manifattura italiana, certificandone la filiera produttiva. I piccoli imprenditori sono

campioni e ambasciatori all'estero del 'saper fare' italiano e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. Ma non possiamo accontentarci di questi risultati. La battaglia in difesa del made in Italy deve diventare la priorità dell'agenda del Paese. Occorre garantire, con norme nazionali ed europee, la tracciabilità dei prodotti per identificarne l'origine, certificare l'identità del vero made in Italy realizzato nel nostro Paese e distinguerlo così dalla concorrenza sleale di quelle aziende che mettono un'etichetta made in Italy su prodotti fatti realizzare dall'altra parte del mondo». «La competitività dei nostri prodotti – aggiunge Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – si garantisce con un'operazione verità sulla loro origine, informando correttamente i consumatori che devono essere messi nelle condizioni di scegliere con convinzione i nostri prodotti e di diffidare delle “imitazioni”. Un consumatore più informato, responsabile e consapevole è l'arma migliore anche per contrastare il fenomeno della contraffazione che, soltanto nel settore della moda, ogni anno distrugge 88.000 posti di lavoro e causa alle aziende minori ricavi per 10 miliardi». Confartigianato da sempre si batte per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni. Il mondo cerca il Made in Italy e i

consumatori sono disposti a pagare anche un “premium price” pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte. Più informazione e maggiore trasparenza sui prodotti da acquistare si traduce in un rilancio dei consumi”. A questo proposito, secondo una ricerca dell'Ufficio studi di Confartigianato, condotta su dati Eurobarometro, risulta che 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone. «L'Unione Europea – conclude Crosetto – deve adeguarsi alle esigenze dei cittadini per tutelare il loro diritto alla corretta informazione sulle merci che acquistano. Del resto ciò avviene ovunque nel mondo, tranne che in Europa. Mi auguro che finalmente anche l'Ue riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio 'made in' sui prodotti, contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti, al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi del mondo (ad es. USA, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa e della valorizzazione del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione».





3

Lagnasco torna Fruttinfiore

C'è la XIV edizione da venerdì 8 a domenica 10 aprile, dove fiori e frutti sono protagonisti

LAGNASCO

Torna a Lagnasco dal 8 al 10 aprile Fruttinfiore, la manifestazione che per tre giorni vuole festeggiare la migliore produzione frutticola locale, per la frutta: quella sana, buona... e in fiore! Giunta alla sua XIV edizione, l'inaugurazione è prevista per venerdì 8 aprile alle 17 nel piazzale Asprofrut. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una full immersion nel mondo della frutta facendo scoprire e valorizzare il lavoro di un intero territorio.

Un territorio ricco di colture, ma anche di cultura, di gente con ambizione, volontà, caparbità, che grazie alla continua innovazione ha saputo trasformare antiche tradizioni nella moderna frutticoltura.

Come da tradizione, anche l'edizione 2016 vanterà un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo STAO, il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori e tante attività didattiche per tutti, anche per i più piccoli. E non solo: arte e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio, ospiti e, per tutti gli appassionati di Fitwalking, la VIII edizione della "Camminata tra i frutteti in fiore".

Confermato, inoltre, Fruttintavola, un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di categoria, per celebrare la frutta anche a tavola, tra piatti tradizionali e gustose ricette innovative in una location suggestiva vicino al Castello, ma con accesso da Piazza Umberto I.

Tra le novità di questa edizione, un'area dedicata alle degustazioni, a "golose" di-

mostrazioni con i prodotti del territorio e il coinvolgimento delle aziende presenti a Fruttinfiore, per conoscere le eccellenze della nostra provincia (e non solo) in tutte le sue forme.

Tre giornate davvero intense, dunque, che porteranno i visitatori a conoscere ed apprezzare il mondo della frutta, nella splendida cornice di un territorio ricoperto di fiori e frutti. All'organizzazione, la cui regia è affidata alla Pro Loco di Lagnasco, partecipano, oltre all'Amministrazione comunale che ha fortemente voluto ed appoggiato la manifestazione, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte, quali l'Asprofrut, la Lagnasco Group e l'Ortofruit Italia, nonché l'Associazione che le raccoglie: Assortofrutta. Da ricordare, inoltre: Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e CReSO.

Tutti gli enti si avvarranno della collaborazione esterna e del contributo finanziario, oltre che della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, anche della Camera di Commercio di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Saluzzo e dell'omonima Fondazione. Anche per l'edizione del 2016, la Pro Loco Lagnasco si avvale della collaborazione e del supporto tecnico della Fly S.r.l. di Cherasco, che mette a disposizione la conoscenza e la professionalità dei suoi operatori per curare al meglio l'organizzazione dell'evento.

Il programma dettagliato dell'evento è visitabile sul sito ufficiale della manifestazione: www.fruttinfiore.it. Info e prenotazioni: Fly S.r.l. 0172 474003 - Mail: commerciale@grupprofly.com.



4

La frutta in cucina

Piazza Umberto I sarà dedicata ai sapori

LAGNASCO

Piazza Umberto I sarà la Piazza dei Sapori di FruttinTavola! Sabato (dalle ore 10 alle 22) e domenica (dalle ore 10 alle 20) verrà allestito un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di Categoria ed il filo conduttore sarà naturalmente la frutta.

Visto il grande successo delle prime quattro edizioni (più di 13.000 ticket venduti nei 2 giorni della manifestazione), si è deciso di riconfermare questo appuntamento dedicato agli amanti della buona tavola e soprattutto dell'eccellenza territoriale.

Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative e Confagricoltura, da sempre grandi sostenitori della manifestazione, scenderanno in Piazza per la promozione delle eccellenze uniche del territorio cuneese e ligure.

Il contatto diretto con le persone che lavorano la terra e con gli artigiani del gusto sarà impreziosito nella piazza da uno scenografico allestimento ispirato all'architettura e alle tipicità locali. Vendita diretta, percorsi culinari ed eccellenza artigiana in una sola piazza per celebrare la frutta. Tutti i piatti proposti avranno come ingrediente costante la Frutta oppure i Fiori, ovviamente legati al territorio: tradizioni e gustose novità gastronomiche accompagneranno le visite nella capitale cuneese dell'ortofruitticoltura.

Le degustazioni verranno gestite tramite ticket per dare la

possibilità a tutti di mangiare un pasto completo, dagli antipasti al dolce, passando tra primi, secondi ed ovviamente la Frutta, oppure anche solo di gustare un aperitivo o u-
gestivo.

All'inizio del percorso i visitatori potranno valutare i piatti proposti dalle singole aziende ed acquistare i ticket da utilizzare tra i diversi stand. Un apposito spazio sarà dedicato all'abbinamento con il vino del territorio, la birra locale e con i succhi di frutta prodotti dalle aziende di Lagnasco.

Tra le novità importanti previste per Fruttifnnoie 2016: l'area di Fruttinpiazza, allestita in un'apposita struttura in Piazza Umberto I, ospiterà un fitto calendario di eventi lungo i giorni della manifestazione.

Si susseguiranno spettacoli musicali, presentazioni di libri e laboratori. Le attività inizieranno sabato pomeriggio con lo spettacolo canoro "Musica Linguaggio del mondo", presentato dai ragazzi della Scuola Primaria di Lagnasco - Istituto Comprensivo di Verzuolo. Nella giornata di domenica inoltre, a cura di "The Cheese Storyteller", tre appuntamenti con le "esperienze sensoriali": il pubblico sarà guidato alla scoperta delle piccole grandi produzioni del territorio tra assaggi e piacevoli chiacchierate con i produttori ed esperti di analisi sensoriale che ne sveleranno i segreti (sabato pomeriggio e domenica dalle ore 10 alle 18).

Non mancheranno le invitanti frittelle di mele preparate dalla Pro Loco Lagnasco nella giornata di domenica.



5

CONFARTIGIANATO CUNEO

La malasania piemontese pesa sulle tasche degli imprenditori

Per sanare il deficit sanitario si è attivato un maggiore prelievo fiscale su imprese e cittadini

da **Cuneo**

C'è anche il Piemonte tra le 8 regioni italiane (le altre sono Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia) con i Piani di rientro per deficit sanitario, dove per risanare il dissesto finanziario si è provveduto ad un maggiore prelievo fiscale su imprese e cittadini. Sul nostro territorio, questo incide per una maggiorazione fiscale di 6.009 euro annui ad azienda.

Lo conferma una rilevazione di Confartigianato secondo la quale la malasania pesa soprattutto sulle tasche degli imprenditori, costretti a finanziare con tasse sempre più alte la cattiva gestione dei conti regionali.

Tra il 2006 e il 2014 il Sistema Sanitario Nazionale ha totalizzato perdite per 35 miliardi, con una media di 3,9 miliardi l'anno. In queste otto regioni, per risanare le gestioni "in rosso", le imprese e i cittadini subiscono un maggior prelievo fiscale di 1,8 miliardi, pari a 61 euro in più per abitante, rispetto alle Regioni con i conti sanitari in ordine.

Il conto più salato lo pagano le micro imprese che, tra Irap e addizionale regionale Irpef (i due tributi locali che finanziano il servizio sanitario), devono sborsare in media 6.889

euro l'anno, vale a dire il 20,9% in più rispetto ai 5.700 euro di tasse versate dai piccoli imprenditori nelle Regioni più virtuose, vale a dire le Regioni non autonome che non sono sotto il Piano di rientro.

«Gli imprenditori pagano 3 volte il conto

della malasania». Il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo **Domenico Massimino** punta il dito contro la cattiva gestione dei servizi sanitari che finisce per scaricarsi sulle spalle delle imprese con aumenti continui di dei tributi per finanziare il SSN, vale a dire l'Irap e l'addizionale regionale Irpef.

«In molte regioni italiane - sostiene Massimino - la malasania pubblica colpisce 3 volte gli imprenditori: da contribuenti devono pagare maggiori tasse per risanare i bilanci in rosso della sanità, da pazienti subiscono le inefficienze dei servizi e devono sborsare altri soldi per ricorrere alle prestazioni di altre regioni o per ottenere cure dignitose dal privato». Come se non bastasse, anche i ticket pagati dai cittadini, che ammontano complessivamente a 3 miliardi e sono aumentati del 33% tra il 2010 e il 2014, sono più alti nelle 8 Regioni "in rosso":

Confartigianato ha calcolato che pesano per il 10,1% sulla spesa sanitaria delle famiglie, rispetto alla quota dell'8,9% rilevata nelle Regioni con i conti della sanità sotto controllo. Ma quel che è peggio, è che proprio dove la sanità costa di più si registra la qualità peggiore dei servizi: nelle 8 regioni con piano di rientro del deficit la quota di utenti insoddisfatti è pari, in media, al 19,7%, ben superiore rispetto alla quota media nazionale del 15,8% e al 12,4% registrato nelle Regioni con i conti sanitari in ordine.





Domenico Massimino,
presidente Confartigianato
(nella foto a sinistra): «Gli
imprenditori pagano 3
volte il conto della
malasanità»

7

LA XIV EDIZIONE DELL'ATTESO APPUNTAMENTO SARÀ NEL WEEK-END TRA L'8 ED IL 10 APRILE

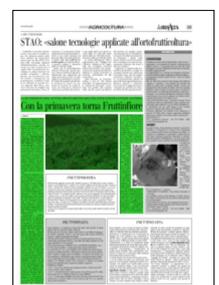
Con la primavera torna Fruttinfiore

Torna a Lagnasco dal 8 al 10 aprile Fruttinfiore, la manifestazione che per tre giorni vuole festeggiare la migliore produzione frutticola locale, per la frutta: quella sana, buona... e in fiore! Giunta alla sua XIV edizione, **l'inaugurazione è prevista per venerdì 8 aprile alle 17.00 nel piazzale Asprofrut**. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una full immersion nel mondo della frutta facendo scoprire e valorizzare il lavoro di un intero territorio. Un territorio ricco di colture, ma anche di cultura, di gente con ambizione, volontà, caparbia, che grazie alla continua innovazione ha saputo trasformare antiche tradizioni nella moderna frutticoltura.

Come da tradizione, anche l'edizione 2016 vanta un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo STAO, il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori e tante attività didattiche per tutti, anche per i più piccoli. E non solo: arte e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio, ospiti e, per tutti gli appassionati di Fitwalking, la VIII edizione della "Camminata tra i frutteti in fiore".

Confermato, inoltre, Fruttintavola, un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di categoria, per celebrare la frutta anche a tavola, tra piatti tradizionali e gustose ricette. Tra le novità di questa edizione, un'area dedicata alle degustazioni, con i prodotti del territorio e il coinvolgimento delle aziende presenti a Fruttinfiore, per conoscere le eccellenze della nostra provincia (e non solo) in tutte le sue forme. Tre giornate

davvero intense, dunque, che porteranno i visitatori a conoscere ed apprezzare il mondo della frutta, nella splendida cornice di un territorio ricoperto di fiori e frutti. All'organizzazione, la cui regia è affidata alla Pro Loco di Lagnasco, partecipano, oltre all'Amministrazione comunale che ha fortemente voluto ed appoggiato la manifestazione, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte, quali l'Asprofrut, la Lagnasco Group e l'Ortofruit Italia, nonché l'Associazione che le raccoglie: Assortofrutta. Da ricordare, inoltre: Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e CReSO. Tutti gli enti si avvarranno della collaborazione esterna e del contributo finanziario, oltre che della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, anche della Camera di Commercio di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Saluzzo e dell'omonima Fondazione. Anche per l'edizione del 2016, la Pro Loco Lagnasco si avvale della collaborazione e del supporto tecnico della Fly S.r.l. di Cherasco, che mette a disposizione la conoscenza e la professionalità dei suoi operatori per curare al meglio l'organizzazione dell'evento. Il programma dettagliato dell'evento è visitabile sul sito ufficiale della manifestazione: www.fruttinfiore.it.



STUDIO CONFARTIGIANATO/

Edilizia artigiana: perse 566 imprese

Le aziende artigiane delle costruzioni a Biella sono oggi 2.445: il 18,7% in meno rispetto al 2009. Nel 2015, ripartite le compravendite

Le compravendite di immobili residenziali, nel Biellese, dal 2008 al 2015, sono calate del 44,1%, mentre la flessione di quelle di immobili non residenziali è stata del -33,8%. I dati arrivano da uno studio di Confartigianato relativo al settore edile artigiano su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, se ci si focalizza sulla dinamica del 2015 rispetto a quella del 2014, le cose sembrano leggermente riassetarsi. In questo caso, lo studio di Confartigianato mette in luce, per Biella, un +0,6% di compravendite di immobili residenziali e un +4,9% di immobili non residenziali. La vicina Novara - che nel periodo 2008-2015, ha risentito un calo di vendite residenziali del -42,8% e di non residenziali del 37,3% - recupera tuttavia meglio durante il 2015, totalizzando rispettivamente un +12,3% ed un +7,6% su base tendenziale.

Imprese. Il settore delle

imprese artigiane delle costruzioni, a Biella, vede oggi attive 2.445 imprese: secondo i calcoli di Confartigianato, la cifra implica una perdita percentuale del -18,7% dal 2009 che, tradotta in termini reali, significa 566 imprese artigiane delle costruzioni in meno sul territorio. Guardando alla questione in un'ottica di benchmark territoriale tra le province piemontesi del Quadrante Nord Est, il calo percentuale di imprese artigiane biellesi delle costruzioni è più o meno in linea con quello subito da Novara (-20,1%), da Vercelli (-19%) e dal Vco (-19,3%).

Valore aggiunto. A conti fatti, nel periodo considerato, lo studio di Confartigianato mette in luce una perdita di valore aggiunto per il settore in questione che a Biella ha toccato i 61 milioni di euro. Il valore aggiunto, infatti, è calato del -22,8%, passando dai 269 milioni del 2008 ai 208

attuali: un calo percentualmente superiore a quello subito dal valore aggiunto dell'edilizia artigiana a livello nazionale :-19,45%.

Occupazione. L'indagine di Confartigianato prende in esame anche l'aspetto dell'occupazione. A Biella, nel 2008, erano occupati nel settore circa 8 mila lavoratori; nel 2015, essi sono scesi a 5 mila.

In Italia. A livello nazionale, lo studio evidenzia che, nel 2015, si contavano in Italia 522.716 imprese artigiane delle costruzioni, tali da rappresentare il 61,4% del totale del settore e segnare una riduzione del 2,6%; rispetto al 2009 le imprese, al lordo delle cessazioni di ufficio, sono diminuite di 65.648 unità, pari ad una flessione dell'11,2%. Circa l'occupazione, nel 2015 il settore contava 1.468.000 occupati ossia 485 mila in meno rispetto al 2009 (-24,8%).

● G.O.



9

Un plafond da 5,5 milioni per le piccole imprese del Piemonte

Confartigianato Fidi Piemonte Nord Ovest e UniCredit hanno firmato un nuovo accordo per la costituzione di un plafond di 7,5 milioni di euro volto ad incrementare l'accesso al credito di tutte le micro, piccole e medie imprese socie del Confidi e i clienti UniCredit. La quota del plafond si suddivide in 5,5 milioni di euro a disposizione del Piemonte e 2 milioni di euro a disposizione della Liguria.

L'accordo prevede inoltre: garanzia del Confidi pari al 60% per tutte le operazioni (continuità" nel rinnovo automatico da parte del FEI sulle posizioni a breve termine per 5 anni) e sconto del 20% a favore delle Imprese sulla Commissione di Garanzia destinata al Fondo Rischi. «A pochissimi giorni dalla notizia dell'autorizzazione al 106 di Banca d'Italia, che conferma la valenza e la solidità del nostro Confidi a livello territoriale - dice il direttore Crediti di Confartigianato Fidi, Riccardo Giorelli -, possiamo dichiarare con orgoglio di essere, oggi più che mai, all'altezza di sostenere e agevolare le piccole e medie imprese nell'accesso al credito. Se ai recenti risultati conseguiti dal nostro Confidi combiniamo l'ulteriore consolidamento del rapporto di collaborazione con UniCredit, riteniamo di poterci candidare al sostegno della ripresa economica e degli investimenti».



CONFARTIGIANATO E UNICREDIT: INTESA PER L'ACCESSO AL CREDITO

VERCELLI (god) Confartigianato Fidi Piemonte Nord Ovest e UniCredit hanno comunicato oggi la firma di un nuovo accordo - aggiuntivo alla convenzione in essere - per la costituzione di un plafond di 7,5 milioni di euro volto ad incrementare l'accesso al credito di tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese socie del Confidi e i clienti UniCredit. La quota del plafond si suddivide in 5,5 milioni di Euro a disposizione del Piemonte (oltre ai due a disposizione della Liguria). L'accordo prevede inoltre: garanzia del

Confidi pari al 60% per tutte le operazioni (continuità" nel rinnovo automatico da parte del FEI sulle posizioni a breve termine per 5 anni) e sconto del 20% a favore delle Imprese sulla Commissione di Garanzia destinata al Fondo Rischi. L'accordo è stato raggiunto a pochi giorni dalla tanto attesa comunicazione di Banca d'Italia, sottoscritta dal Governatore **Ignazio Visco** in data 9 marzo 2016, che autorizza Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest - tra i primissimi in Italia - all'esercizio dell'attività di concessione di fi-

nanziamenti al pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del nuovo Testo unico bancario. Tale accordo con UniCredit si è reso possibile grazie al contratto triennale che il nostro Confidi ha sottoscritto con il FEI - Fondo Europeo degli Investimenti per l'accesso alla riassicurazione COSME. Il contratto, nel triennio 2016-2018, consentirà complessivamente di erogare nuovi finanziamenti garantiti fino a circa 600 milioni di euro alle imprese socie dei sei Confidi sottoscrittori il contratto con il FEI.



11

L'INDAGINE Besana, presidente di Confartigianato: «C'è una situazione internazionale caratterizzata da eventi preoccupanti»

Artigiani ottimisti, ma ancora troppe incertezze

→ Prevalgono gli ottimisti sulla produzione totale per il secondo trimestre dell'anno, ma ci sono ancora segnali negativi per i carnet ordini superiori ai tre mesi. È un'indagine congiunturale a luci e ombre quella di Confartigianato Imprese Piemonte. I comparti in cui sono previsti gli aumenti produttivi più rilevanti sono: attività varie (54,25%), impiantisti (53,75%), tessile/abbigliamento (44,00%), pulitintolavanderie (32,20%), imprese di pulizie (22,03%). Per i nuovi ordini si prospetta un miglioramento del saldo che sale dal -2,08% all'attuale -0,48% e potrebbe nei prossimi mesi tornare al di sopra dello zero.

Un segnale parzialmente negativo viene dal carnet ordini superiore ai tre mesi ove si registra una diminuzione: dal 4,82% al 2,42%. Si accentua lievemente la negatività del saldo dei nuovi ordini per esportazioni che scende dal -2,13% al -2,62%. L'andamento occupazionale prospetta un saldo meno negativo del trimestre precedente passando dal -0,83% al -0,42% lasciando intravedere la possibilità di un ritorno alla positività. Le aziende che intendono assumere apprendisti salgono dal 6,45% al 6,49%. Le previsioni di investimenti per ampliamenti salgo-

no dall'1,20% al 4,30%, testimoniando una vivacità imprenditoriale volta a cogliere le nuove opportunità di mercato. Le previsioni di regolarità negli incassi scendono dal 58,60% al 37,50% e le ipotesi di ritardi salgono dal 29,40% al 39,40%, a riprova della difficoltà strutturale del sistema economico ad assicurare l'incasso del dovuto nei tempi previsti.

«Dal nostro sondaggio - ha detto Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - risulta un'alternanza di ottimismo e pessimismo, pur prevalendo il primo. Le incertezze residue sono dovute in parte ad una situazione internazionale caratterizzata da eventi preoccupanti (terrorismo, prezzo del petrolio e delle materie prime, finanza internazionale). Emerge comunque nel complesso, la determinazione degli artigiani a continuare a lavorare al meglio, come hanno sempre fatto, purché vi sia l'adeguato supporto delle istituzioni». «Per quanto riguarda l'export - ha aggiunto Besana - la legge sulla tracciabilità dei prodotti può contribuire validamente a difendere il Made in Italy, a tutela delle imprese, in gran parte artigiane, e dei consumatori. L'eccellenza dei prodotti italiani è un valore che va sostenuto a tutti i livelli».



CONFARTIGIANATO

Pmi, prestiti più facili
Patto con Unicredit

SETTE milioni e mezzo per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Li mette a disposizione Unicredit, grazie a un accordo appena siglato con Confartigianato Fidi Piemonte Nord Ovest. L'intesa prevede che il plafond vada in parte a sostenere le aziende piemontesi (5,5 milioni) e in parte in favore di quelle liguri (2 milioni). Per il confidi di Confartigianato è anche un modo per festeggiare un traguardo appena raggiunto: il consorzio è tra i primissimi a essere stato autorizzato dalla Banca d'Italia a concedere finanziamenti al pubblico, come prevede l'articolo 106 del nuovo Testo unico bancario. Per i vertici di Confartigianato Fidi Piemonte il via libera di Bankitalia «conferma la valenza e la solidità del nostro confidi».



Confartigianato**Prevalgono
gli ottimisti**

■ Luci ed ombre nella seconda indagine trimestrale congiunturale del 2016 di Confartigianato Imprese Piemonte. Si conferma il prevalere degli ottimisti sui pessimisti per quanto riguarda la produzione totale - «le incertezze sono dovute alla crisi internazionale - spiega il presidente, Maurizio Besana -, il cui saldo passa dal 3,69% al 5,18% mantenendosi saldamente in territorio positivo». Secondo l'indagine i comparti in cui sono previsti gli aumenti produttivi più rilevanti sono: attività varie, impiantisti, tessile/abbigliamento, lavanderie imprese di pulizie. [M. TR.]

